

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Intervento di rifacimento parziale impianto idroelettrico denominato a Vadurso.
Proponente	Società S.N.I.E. S.p.A
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Isola del Liri Loc. San Domenico

Registro elenco progetti n. 23/2019 Verifica

**Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del
D.L.gs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____ _____	IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE Ing. Flaminia Tosini _____
--	---

Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dalla Proponente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del parte II D.Lgs.152/06 in quanto l'intervento rientra nella categoria progettuale di cui al punto 2, lettera h) in applicazione ai criteri delle soglie definiti dal Decreto dal MATTM n°52/2015 e che in data 20/03/2019 la Società ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV parte II del D.Lgs.152/06 nonché copia dell'avvenuto contributo di cui all'art.33.

Il progetto e lo studio sono iscritti nel registro dei progetti al n°23/2019 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Dato atto che in data 29/03/2019 con nota prot.247946 l'Autorità competente ha provveduto a comunicare ai sensi del c.3 art.19 del D.Lgs.152/06, l'avvenuta pubblicazione dello Studio preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, nel proprio sito web, alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati congiuntamente con il Proponente e di seguito riportati:

Comune Isola Liri

Provincia di Frosinone

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti,

Risorse idriche e Difesa del Suolo

-Tutela del Territorio

-Servizio geologico

-Area Vigilanza e Bacini Idrografici

Regione Lazio

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

-Area Qualità dell'Ambiente

-Area Valutazione d'Incidenza e Risorse Forestali

Regione Lazio

-Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

-Area Concessioni

Regione Lazio

Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità

-Area Autorizzazioni paesaggistiche

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le

Province di Frosinone, Latina e Rieti

Autorità di Bacino distrettuale

dell'Appennino

Preso atto che nel termine di 45 giorni ai sensi del c. 4 dell'art. 19 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii non sono pervenuti contributi.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione dell'impianto

L'impianto VADURSO del tipo ad acqua fluente, è alimentato dalle acque del fiume Liri e consta di un bacino idroelettrico che comprende:

1- Traversa fissa, ad unica luce libera, in sinistra del fiume Liri ed obliqua rispetto all'asta dello stesso;

2- Opera di presa, in fregio alla testata destra della traversa, formata da tre luci libere frontali al deflusso delle acque, attualmente non protette da griglia, con sovrastante passerella;

3- Vasca di carico a pianta rettangolare;

4- N.° 10 sifoni Gregotti autolivellatori, in sinistra della vasca di carico;

5- Scaricatore di fondo, ad unica luce con paratoia, in sinistra ed al termine della vasca di carico;

6- Sghiaiatore, ad una luce con due paratoie, in destra ed al termine della vasca di carico, con terminale canale di scarico sottopassante l'edificio di utilizzazione ed influente nel Liri, in adiacenza agli scarichi delle turbine;

7- N.° 2 coppie di luci, con paratoie, protette da griglie fitte al termine della vasca di carico ed a servizio delle bocche di presa delle turbine, con sovrastante passerella di servizio;

8- Sgrigliatore.

Completano l'impianto due fabbricati, di cui il primo è l'edificio della centrale di produzione in cui sono presenti le turbine e le apparecchiature annesse per la produzione di energia elettrica, mentre il secondo, più piccolo, situato nelle immediate vicinanze, era il vecchio locale di consegna dell'energia all'ENEL ora in disuso. Il fabbricato di centrale che era in un pessimo stato di manutenzione, è stato restaurato nell'anno 2002, giusta DIA presentata al Comune di Isola del Liri.

L'edificio è costituito da due corpi di diversa altezza, copre una superficie di circa mq. 250 e sviluppa una cubatura di circa mc. 2000. Il piano terra è destinato ad ospitare gli alternatori ed i quadri elettrici, mentre i due piani interrati, di cui uno solo accessibile, ospitano n. due turbine idrauliche.

Descrizione degli interventi sostituzione gruppi turbina/alternatore ed opere elettromeccaniche annesse

Al fine di migliorare la produzione è necessario sostituire i gruppi turbina – alternatore e quindi procedere al rifacimento parziale dell'impianto secondo la definizione del D.M. 23-06-2016, sostituendo completamente il vecchio macchinario così costituito:

- N. 2 turbine ad asse verticale tipo KAPLAN – Casa costruttrice Ignaz Storeck-Budapest, con pale a passo variabile della potenza cadauna di HP 500 (KW. 735) - Anno di costruzione 1930 circa.

- N. 2 alternatori sincroni trifase BROWN – BOVERI, tipo B2426 - N° T39060 – N.° T39061 – V400 - A 607 – KVA 355 – Hz 50 – $\cos\phi$ 0,8 - giri 250 – Anno di costruzione 1930 circa – Revisionato nell'anno 2001 con aumento a KVA 420.

La potenza nominale media di concessione è pari a 0,81 MW (9.81 X 20 X 4.12), mentre la potenza attiva nominale risulta attualmente pari a $2 \times KVA 420 \times 0,80 = 672$ KW (0,672 MW) e pertanto è inferiore a quella necessaria per la migliore utilizzazione della concessione di derivazione acqua.

L'energia elettrica prodotta viene misurata all'uscita dei morsetti degli alternatori lato b.t. a mezzo di contatori di misura inseriti su T.A. e T.V. installati sui montanti di macchina. L'energia prodotta viene ceduta al Gestore dei Servizi Elettrici mediante connessione con rete ENEL come da schema elettrico unifilare allegato al regolamento di esercizio sottoscritto in data 06.02.2002.

Allo stato, essendo trascorsi circa 18 anni dalla riattivazione dell'impianto e tenendo conto della vetustà delle macchine costruite negli anni 30, si rende necessario sostituire completamente i gruppi turbina-alternatore e le connesse opere elettromeccaniche ed apparecchiature elettriche.

L'intervento di rifacimento parziale dell'impianto prevede la sostituzione sia della turbina che dell'alternatore con altre macchine che, essendo tecnologicamente avanzate, presentano rendimenti sia meccanici che elettrici di gran lunga superiori alle vecchie macchine, ormai molto al di là della loro vita utile, ed inoltre le nuove macchine saranno meglio dimensionate rispetto alle portate derivabili secondo la concessione rilasciata dalla Regione Lazio che prevede una portata media di mc/s 20,00 e massima di mc/s 25,00.

Le nuove turbine infatti sono state dimensionate per una portata massima di mc/s 24 (2x 12,00 mc/s) ciascuna a fronte della massima portata derivabile pari a mc/s 25,00 per una potenza meccanica all'asse delle turbine, tenendo conto del salto di mt. 4,12 e del rendimento dello 0,92 (92%) è pari a 892 KW. Ad esse sono accoppiati i generatori sincroni trifasi, (alternatori), il cui rendimento è pari a 0,95, per cui la potenza effettiva dell'impianto sarà pari a:

$$9,80 \times 24 \times 0,92 \times 0,95 = 9800 \times 24 \times 4,12 \times 0,88 = 853 \text{ KW}$$

I gruppi turbina-alternatore da installare avranno potenza leggermente superiore a quella effettiva come sopra determinata per far lavorare le macchine in condizioni ottimali di rendimento e quindi precisamente la potenza delle turbine sarà $2 \times 456 = 912 \text{ kW}$ e quella dell'alternatore sarà $2 \times 480 = 960 \text{ KW}$ (potenza attiva nominale).

Inquadramento urbanistico del sito e vincoli territoriali

La centrale è ubicata alla estremità superiore della fascia compresa tra la riva destra del fiume e la strada comunale Remorice Vadurso ed ovviamente non impedisce la realizzazione di servizi per l'utilizzazione dello spazio così classificato:

- L'immobile non risulta vincolato;
- dalla legge 1 giugno 1939, n. 1089 in materia di tutela delle cose d'interesse artistico o storico;
- dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 in materia di tutela delle aree protette;
- da norme di tutela del PRG
- Invece l'immobile risulta vincolato;
- dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497 in materia di protezione delle bellezze naturali essendo compreso nel piano paesistico ambientale regionale, e precisamente nella zona tutelata, di cui all'art.1 lett. c della Legge 431/85 – Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con R.D. 1775/37 come da P.T.P. vigente - Ambito Territoriale n. 12 Sora – valle del Liri

Nel PTPR adottato dalla Regione Lazio ai sensi della legge regionale n. 24/98 ed artt. 135, 143 e 156 del D. Lgs. 42/04 il sito dell'impianto ricade anche in zona classificata in "Paesaggio Naturale" nella tavola "Sistemi ed ambiti del paesaggio" e zona destinata a "Pascoli, Rocce ed aree nude" così come riportato nella carta dell'Uso del suolo, sulla tavola "Beni del Patrimonio naturale e culturale".

A tal riguardo si osserva che ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici; come precisato all'art.11 delle norme di attuazione del PTPR adottato. Inoltre secondo tali norme, art.21, punto 4.4 della tabella A, nella zona indicata sono ammessi gli interventi

Stato di conservazione

La parte produttiva della centrale, essendo sostanzialmente rimasta quella originale degli anni trenta, mostra tutti i segni della sua vetustà aggravata dal fatto che nel 1947 il macchinario, dopo il danneggiamento subito con il minamento avvenuto nel 1944 da parte delle truppe tedesche in ritirata, non fu ricostruito ma fu solo recuperato al servizio con un intervento "in economia".

Le turbine hanno ormai esaurito la loro vita ed anche nelle migliori condizioni di salto e portata, il rendimento è molto basso. Una recente ispezione ha consentito di constatare che le pale delle giranti sono profondamente usurate e presentano profonde fessurazioni, che sono praticamente inesistenti i labirinti di tenuta sui coperchi e che le direttrici sono erose in modo esteso, così come i diffusori di scarico.

Anche i generatori, come le turbine, hanno esaurito la loro vita. Nonostante siano stati più volte manutenzionati, essi presentano asimmetria nelle tensioni a causa di ripetuti interventi per la sostituzione delle matasse statoriche. Le teste delle matasse sono dimensionalmente diverse fra loro, il pacco statorico presenta focolai causati da invecchiamento dell'isolamento delle lamiere del circuito magnetico (ferro) e invecchiamento generalizzato degli isolamenti dei circuiti elettrici sia statorici che rotorici, sia

dell'alternatore che delle dinamo a cui è da aggiungere anche l'usura ormai totale dei collettori delle dinamo.

I trasformatori sono l'elemento di impianto che attualmente è più a rischio di guasto definitivo, sia per la presenza di diffuse perdite del fluido isolante sia per l'aumento apprezzabile della temperatura di esercizio causata dalle aumentate perdite nel ferro per invecchiamento e per la presenza di consistenti morchie ed incrostazioni all'interno della cassa che non favorisce lo scambio termico con l'esterno.

In assenza di un intervento di sostituzione totale del macchinario di generazione, si assisterebbe ineluttabilmente alla totale perdita di producibilità dell'impianto.

I quadri elettrici hanno seguito negli anni gli aggiornamenti delle norme di sicurezza e sono stati adeguati al passaggio da un esercizio con impianto presidiato ad uno con funzionamento automatico, tuttavia, seppur in buono stato di conservazione, per un corretto esercizio dovrebbero subire ulteriori modifiche ed adeguamenti. In particolare il quadro BT dei servizi ausiliari di impianto dovrebbe subire aggiornamenti e modifiche di adeguamento che ne migliorino il criterio di selettività attuale ed il quadro automazione impianto è realizzato con PLC Siemens ormai obsoleti per i quali tra qualche anno sarà difficile procurare anche i ricambi; sia il quadro MT di produzione che il quadro automazione dovrebbero essere adeguati alla recente norma CEI 0-16.

Caratteristiche dell'intervento

Alla luce dello stato di fatto appena descritto, per la prosecuzione della vita dell'impianto, si rende necessaria la completa sostituzione del macchinario di generazione, di trasformazione e le apparecchiature elettromeccaniche, con l'adeguamento dei quadri e delle linee di MT e BT.

L'impianto sarà progettato e dimensionato per il funzionamento sempre in parallelo con la rete elettrica del Gestore locale (Enel), avrà funzionamento detto on-grid o grid-connected con collegamento previsto per la rete di II categoria, rete in media tensione (MT).

Le tipologie di esercizio possibili saranno le seguenti:

- o Funzionamento misto, con possibilità di funzionamento sia in parallelo che in isola;
- o Funzionamento transitorio in parallelo alla rete pubblica in cui, per garantire la continuità della tensione di alimentazione, è previsto il funzionamento in isola con parallelo per brevi durate;
- o Funzionamento in parallelo alla rete previsto dalla normativa in vigore (CEI 0-16);
- o Asservimento in regolazione di carico livello-apertura.

Le nuove turbine saranno progettate in accordo alla norma UNI EN ISO 9905 (area tematica Impianti ed Energia) per le condizioni di funzionamento più gravose, il macchinario sarà marchiato a norme CE in accordo alla direttiva 98/37/CEE e realizzato da un costruttore certificato almeno alla norma UNI EN ISO 9001.

Le condizioni ambientali previste in progetto per il macchinario saranno le seguenti:

Si evidenzia nuovamente che gli interventi preminenti consistono nella sostituzione delle due turbine presenti e delle apparecchiature elettriche collegate, ubicate all'interno di un edificio esistente. Tali interventi sono necessari ed urgenti, in quanto le apparecchiature oramai obsolete rischiano di bloccare totalmente la produzione energetica della centrale. Costituiscono interventi accessori, oltre alla riorganizzazione dei locali interni, la sostituzione ed automazione delle paratoie di imbocco per la modulazione del canale adduttore e l'installazione di nuovi sgrigliatori automatici con comando completamente meccanico. Le opere di raccolta, regolazione presa e restituzione rimarranno invariate nelle loro caratteristiche fisiche e non subiranno interventi sostanziali.

Quindi con delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 11004 del 29.12.95 fu assentita alla SNIE S.p.A. - Società Nolana Imprese Elettriche - la concessione trentennale di derivazione acqua dal Fiume Liri in località S. Domenico del Comune di Isola Liri per produzione di energia elettrica mediante la Centrale Idroelettrica "Vadurso" con i seguenti parametri portata max mc/sec 25 (moduli 250), media n 20 (moduli 200) salto medio m. 4,12 potenza nominale media 807,84 kw (0,81 MW).

L'impianto, di proprietà demaniale, concesso in uso alla SNIE, giusta verbale di consegna in data 23.10.96, dietro autorizzazione della Direzione Generale del Demanio del 15.07.96, è stato quindi riattivato in data 01.10.2002 dopo essere stati effettuati, a sue spese, i lavori di restauro dell'edificio di produzione e lavori di manutenzione delle macchine e degli impianti elettrici lasciando invariate le caratteristiche delle macchine.

Coerenza con la pianificazione paesaggistica regionale (PTP e PTPR)

Rispetto alla possibile interferenza tra la realizzazione degli interventi in progetto e le norme di tutela relative ai beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. presenti nell'area di intervento, si evidenziano i seguenti aspetti determinanti.

Il primo è che l'impianto idroelettrico in esame, è stato realizzato nei primi anni del secolo scorso e quindi molto prima dell'imposizione dei vincoli paesaggistici riportati negli strumenti di pianificazione quali il PTP e il PTPR.

Gli interventi previsti nel progetto si configurano come "Opere di manutenzione straordinaria" (art. 3, comma 1, lettera b del D.P.R. n.380/01 e s.m.i.) e non prevedono alcuna modifica sia strutturale che nell'aspetto esterno dell'edificio.

Infatti, come previsto dall'art. 149, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., l'autorizzazione paesaggistica prescritta dagli articoli 146, 147 e 159 non è prevista "per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici".

Si segnala infine, in base a quanto riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica n.017/2019 allegato al presente studio ambientale, che l'area di intervento, sulla base della Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 17/12/2009, non è interessata da gravami di uso civico.

Coerenza con la pianificazione di Bacino

Alla luce dei dati contenuti negli elaborati di pianificazione redatti dall'Autorità di Bacino/Distretto, risulta che l'area di sedime della centrale non interferisce con aree a rischio frana o idraulico.

La particella catastale nella quale ricade l'impianto viene segnalata nel CDU, come "Area a rischio potenzialmente alto" da frana, ai sensi del PSAI; anche nell'occorrenza di questa eventualità, nel caso in cui all'area si applicassero le restrizioni previste dal PSAI per le aree a rischio molto elevato (R4), gli interventi previsti sarebbero compatibili.

Pertanto, gli interventi di sostituzione delle turbine dell'impianto idroelettrico e delle opere accessorie in progetto, risultano compatibili con quanto previsto dalla suddetta pianificazione e nell'ambito del procedimento autorizzatorio non è necessario acquisire il parere dall'Autorità di Bacino/Distretto.

Coerenza con il Piano di Tutela delle Acque PRTA

Premessa indispensabile è che l'obiettivo del Piano di Tutela è quello di mantenere l'integrità della risorsa idrica, superficiale e profonda, indicare gli interventi necessari a raggiungere determinati livelli di qualità, ma sempre compatibilmente con le attività socio-economiche presenti sul territorio.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti, il Piano di Tutela delle Acque indica una serie di interventi, la cui finalità è quella della corretta gestione e controllo delle fonti di inquinamento e degli impianti depurativi.

Le misure previste nel Piano per le "Aree sensibili" e più in particolare per il bacino idrografico di riferimento, mirano alla tutela delle acque superficiali e profonde, principalmente attraverso il contenimento dell'apporto dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane e dei nutrienti di origine agricola e zootecnica.

Ovviamente tali misure non riguardano l'impianto idroelettrico esistente, né tantomeno gli interventi di manutenzione previsti, in quanto l'esercizio dello stesso non determina la produzione di acque reflue urbane o di nutrienti di origine agricola.

Nel caso in esame comunque, si può evidenziare che dal punto di vista della qualità "chimica" delle acque del corpo idrico, la sostituzione delle turbine ha sicuramente un effetto ambientale positivo, in quanto i

nuovi macchinari, oltre ad avere una maggiore efficienza energetica, hanno anche una minore necessità di lubrificazione rispetto a quelli oramai obsoleti attuali.

Coerenza con il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

Così come disposto dall'art. 24 delle NTA, per le componenti di interesse naturalistico provinciale il Piano prevede azioni di tutela orientate alla conservazione integrale delle risorse e dell'ambiente naturale e dei relativi processi biocenotici; esclude quindi qualsiasi tipo di trasformazione (morfologia, naturalistica, infrastrutturale ed edilizia) dallo stato dei luoghi e dagli equilibri ambientali raggiunti. Inoltre, consente interventi di manutenzione, presidio e miglioramento dell'efficienza naturale dei beni; esclude l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle concesse, di scavi per prelievo di inerti, di discariche pubbliche e di nuovi depositi all'aperto di prodotti industriali e materiali, anche se non modificano la morfologia dei luoghi. In riferimento alla conformità degli interventi previsti nel progetto, rispetto alle previsioni del Piano, si evidenzia che lo stesso consente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria restauro e ristrutturazione degli edifici, infrastrutture, reti ed opere tecnologiche esistenti, se compatibili.

Coerenza con il Piano di Zonizzazione Acustica

Tenuto conto che gli interventi previsti nel progetto consistono nella sostituzione di apparecchiature esistenti, ubicate all'interno di un edificio, ne deriva che gli interventi di manutenzione sono coerenti con la zonizzazione acustica approvata dal Comune di Isola del Liri,

Coerenza con il Vincolo Idrogeologico

Oltre a non essere soggetta a tale vincolo, l'area della centrale idroelettrica non sarà interessata da nessun intervento di movimentazione terra, in quanto gli interventi sono di mera sostituzione di macchinari ed impianti con miglioramento tecnologico e tutte le strutture esterne esistenti, non subiranno alcuna modifica né strutturale né nell'aspetto esterno.

Premesso che l'impianto idroelettrico oggetto degli interventi di manutenzione straordinaria ha assunto l'attuale configurazione e struttura già nella seconda metà degli anni 30 del secolo scorso, quando a seguito della trasformazione di preesistenti mulini entrò in produzione a servizio della cartiera ex Emilio Boimond.

Visto che con delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 11004 del 29.12.95 fu assentita alla SNIE S.p.A. - Società Nolana Imprese Elettriche - la concessione trentennale di derivazione acqua dal Fiume Liri in località S. Domenico del Comune di Isola Liri per produzione di energia elettrica mediante la Centrale Idroelettrica "Vadurso" con i seguenti parametri portata max mc/sec 25 (moduli 250), media n 20 (moduli 200) salto medio m. 4,12 potenza nominale media 807,84 kw (0,81 MW).

Visto come si evince dalla relazione tecnica illustrativa, nel paragrafo 1.4 "Stima dell'aumento delle produzioni attese dall'intervento e verifica di invarianza della potenza nominale dell'impianto" a firma del tecnico Ing. De Falco, si può dedurre che la sostituzione delle vecchie macchine con altre di nuova generazione sopra descritte, ancorché di maggiore potenza per essere adeguate alla portata massima derivabile, non comporta un aumento della potenza media nominale della concessione e pertanto l'intervento progettato non costituisce una modifica sostanziale.

Come si riporta la relazione rileva l'intervento preminente consiste nella sostituzione di apparecchiature esistenti, oramai obsolete, contenute all'interno di una centrale realizzata nei primi anni del secolo scorso, costituiscono interventi accessori, oltre alla riorganizzazione dei locali interni, la sostituzione ed automazione delle paratoie di imbocco per la modulazione del canale adduttore e l'installazione di nuovi sgrigliatori automatici con comando completamente meccanico. Nessuna modifica è prevista all'aspetto o alle strutture delle opere esterne; le opere di raccolta, regolazione presa e restituzione rimarranno invariate nelle loro caratteristiche fisiche con una lieve modifica del profilo diffusore delle turbine per migliorare il rendimento della macchina.

In considerazione delle migliori tecnologie oggi a disposizione, gli interventi consentiranno un miglioramento delle prestazioni energetiche della centrale.

Considerato che gli interventi di manutenzione straordinaria previsti, essendo questi costituiti dalla sostituzione delle turbine e delle apparecchiature elettriche connesse non prevedono alcuno scavo o movimentazione terra.

Avendo considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, a firma del professionista Ing. Giuseppe De Falco, che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n°45, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

TUTTO CIO' PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte II del presente Decreto, e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti ha ritenuto, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, che l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 8 dell'art 19 del citato Decreto, le seguenti condizioni:

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati alla scrivente Area VIA e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
1. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già illuminati;
2. Per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata;
3. Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori con la possibilità di miglioramento e potenziamento della fascia ripariale;
4. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
5. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
6. Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli eventuali impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica preventiva per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
7. Nell'area di intervento, in fase di cantiere, siano realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso;
8. Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cantiere, solo su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo;
9. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in



maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate;

10. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto;
11. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.n.152/2006, e s.m.i.

Il presente documento è costituito da n.09 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06, come previsto dall'art. 23, comma 2 del D.Lgs. n.104/2017.